

quella che potrebbe essere una valida alternativa ai due passi marittimi in caso di maltempo od emergenza, è abbandonata a se stessa con fondali di poche decine di centimetri;

a questa avvilente situazione si aggiunge anche il dissesto della Laguna di Marano-Grado che nonostante gli interventi promessi ed in parte anche mantenuti è ben lontana dal veder asportati quei 1.200.000 mc. di sedimenti in eccesso necessari a ripristinare un minimo di fondale funzionale alle attività diportistiche e commerciali;

la clientela, sconcertata da una situazione che si protrae da anni, senza che il problema sia affrontato con la serietà che merita, va progressivamente trasferendosi sulle coste Istriane e Dalmate con un incalcolabile danno economico e di immagine per le marine di Lignano e la Regione Friuli Venezia Giulia —:

quali iniziative di propria competenza intenda adottare affinché sia posto in essere un programma di mantenimento dei fondali dei passi marittimi volto a far sì che il dragaggio dei canali sia costante e continuo;

nella malaugurata impossibilità di ricorrere alla procedura di scarico in mare dei materiali di risulta, se non intenda predisporre finanziamenti a favore degli enti locali e/o dei privati per sostenere i costi di questi lavori di dragaggio.

(4-10108)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

COLA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

fino a qualche anno fa nel comune di San Giuseppe Vesuviano (Napoli), esisteva un'unità operativa dell'Enel al servizio di 5

comuni limitrofi (Ottaviano, Terzigno, San Giuseppe Vesuviano, Striano, Poggiomariano);

tale scelta fatta parecchi decenni addietro rispondeva a criteri logici, connessi all'importanza dell'area interessata sotto il profilo economico, demografico ed imprenditoriale;

com'è noto, in tale area con il passare degli anni le medie e piccole imprese che agiscono nel settore tessile ed anche in altri importanti settori agroalimentari sono aumentate a tal punto dal superare il numero di 1.000 unità, sì da indurre per tale indiscutibile vocazione la regione Campania ad istituire in tale area un distretto industriale;

in modo palesemente contraddittorio qualche anno fa l'unità operativa fu declassata a semplice presidio a favore del Comune di Santa Anastasia (Napoli) e quel che appare ancora più strabiliante, è stato preannunciato, anche se non formalmente, che anche il presidio di San Giuseppe Vesuviano sarà eliminato avendo disdetto l'Enel il contratto di locazione dell'immobile sito nella città;

è appena il caso di sottolineare il mutamento delle caratteristiche economiche del territorio che imporrebbe, addirittura la presenza di infrastrutture dell'Enel ancora più rafforzate, essendo pacifico che l'erogazione dell'energia elettrica per la presenza di tante industrie sia aumentata in misura considerevole;

ogni scelta diversa da quella prospettata, oltre ad essere illogica sarebbe in contrasto con primari interessi socioeconomici e nel contesto meridionale di crisi diffusa;

se non sia quanto mai necessario ed urgente assumere tutte le possibili iniziative perché l'Enel, non solo non sopprima il presidio ancora in funzione a San Giu-

seppe Vesuviano, ma ripristini l'unità operativa immotivatamente eliminata qualche anno fa, forse, secondo l'interrogante, per ragioni che nulla hanno a che fare con quelle rappresentate;

se il ministro interrogato ritenga che quanto richiesto sia necessario non solo per i 100.000 cittadini interessati, ma soprattutto per favorire un sorprendente, ma purtroppo isolato, sviluppo industriale.
(4-10106)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

CARLUCCI, CHIAROMONTE, EMERENZIO BARBIERI, ROSITANI, LICASTRO SCARDINO, GARAGNANI, GALVAGNO e PALMIERI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della sottoscrizione di un Protocollo di intesa in data 9 dicembre 1996, tra l'Ente italiano (ETI) e l'allora Ufficio centrale per la giustizia minorile, oggi Dipartimento, è stata avviata una significativa e valida collaborazione di carattere formativo, indirizzata ai minorenni oggetto di restrizioni della libertà personale per fatti penali;

grazie al crescente interesse dei giovani ed al valido contributo delle compagnie teatrali, che ci si onora di elencare per il loro impegno di alto valore civile — Teatro Kismet opera a Bari, Compagnia Bloom a Bologna, Centro sperimentale Kerè a Catania, La botte ed il cilindro a Sassari, Tam teatromusica a Padova, L'Uovo a L'Aquila, Aida a Milano, Compagnia Dioniso a Palermo — è stato possibile realizzare *stages* di apprendimento e rappresentazione in ben otto realtà territoriali nel solo 2002;

nell'anno 2003 il Dipartimento giustizia minorile ha stanziato la propria quota per la prosecuzione degli interventi,

ma non è stata possibile la compartecipazione dell'ETI che, con nota prot. 2284 del 1° ottobre 2003, ha comunicato di non disporre di fondi per rinnovare la convenzione per l'anno medesimo, auspicando di poter riprendere la collaborazione nel 2004;

considerata la rilevante validità dell'iniziativa, che ha consentito di valorizzare le potenzialità formative dell'attività teatrale e dei mestieri ad essa connessi in favore di minori in situazioni di disagio sociale, sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria;

si chiede al Ministro interrogato se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative affinché sia ripristinato il contributo, sulla base di un piano di intervento predisposto dall'ETI, al fine di dare seguito alle attività formative e teatrali descritte in premessa. (4-10099)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

BURTONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in base ad alcune informazioni non ufficiali ma molto insistenti il prossimo 31 dicembre 2004 risulta all'interrogante che dovrebbe essere soppresso il distretto militare di Catania;

appresa la notizia informale, i lavoratori del distretto in oggetto hanno palesato la forte preoccupazione perché non vi sono certezze di ricollocamento presso lo stesso ministero sul territorio;

le organizzazioni sindacali della funzione pubblica hanno sollevato il problema chiedendo un intervento rapido e urgente per assicurare il futuro lavorativo dei dipendenti del distretto militare;